

**GITIESSE**   
Artisti Riuniti  
diretta da Geppy Gleijeses

presenta

**GEPPY GLEIJESES**

con

**LORENZO GLEIJESES**

in

# **LE CINQUE ROSE DI JENNIFER**

di **Annibale Ruccello**

personaggi e interpreti

**Jennifer**

**Geppy Gleijeses**

**Anna**

**Lorenzo Gleijeses**

**voce della radio**

**Nunzia Schiano**

**voce di travestito**

**Gino Curcione**

scene

**PAOLO CALAFIORE**

luci

**LUIGI ASCIONE**

costumi

**LUDOVICA P. LEONETTI**

musiche a cura di

**MATTEO D'AMICO**

regia

**GEPPY GLEIJESES**

## Note di regia

Mettendo in scena una commedia che ha per protagonisti due travestiti, credo si debba fare una riflessione a monte molto chiara e approfondita. Spesso soffermandoci ad analizzare parole che normalmente pronunciamo senza pensare, possiamo aprire squarci illuminanti sul loro significato. "Travestito" è una parola molto precisa ed indica, come sostantivo, "l'omosessuale maschile che si veste da donna e talvolta si prostituisce" e come aggettivo o participio passato del verbo "travestire" "colui che nasconde la propria vera natura assumendo idee e atteggiamenti profondamente diversi dai propri". Ecco che l'essere attore come l'aver assunto o finto l'identità femminile implica un processo già avvenuto di "travestimento" morale e fisico. Il travestito, ne ho frequentati tanti e negli anni in cui Annibale scrisse "Jennifer" sono stato amico di alcuni, recita la condizione femminile in ogni senso, comportamentale e fisico, è una creatura di confine, "figura deportata" come definisce Ruccello i suoi personaggi, non è un transessuale, non ha fatto il grande salto, vive la sua condizione generalmente in modo doloroso e comunque iperbolico, toccando gli estremi della depressione e dell'euforia, creatura meravigliosa, fragile, delicatissima, a volte violenta ma sempre emarginata. Come Pulcinella non è né bianco né nero e viene rifiutato dai bianchi perché mezzo nero e dai neri perché mezzo bianco, il travestito non è né uomo né donna ma una creatura preziosa, un'anima ermafrodita.

Dobbiamo quindi considerare che, evitando la "maniera" (anche se Ruccello invita nelle note a mantenere una cantilena napoletana) e naturalmente il macchiettismo, interpretiamo personaggi sovente debordanti che già interpretano a loro volta un ruolo e una condizione. E quindi si deve essere attentissimi a non raddoppiare il travestimento e quindi l'interpretazione. Abbiamo scelto quindi un connotato di base assai realistico; la casa, le piccole cose che ci circondano, i feticci, la colonna sonora, i cibi che cuciniamo, gli odori che sentiamo. Su questa base Jennifer e Anna, dopo che abbiamo tentato di dare a loro verità e dignità, ci hanno portato nell'universo di Annibale Ruccello che dalla meraviglia di un'orrida quotidianità ti proietta in una condizione espressionista di grande disperazione, inframezzato da pochi attimi di euforia. Come voleva Annibale il processo interpretativo di questo caso, non deve essere lo straniamento, non è l'attore che scherza su Jennifer, è Jennifer che guarda se stessa. Un gioco molto più complesso, più sfumato di rapporti. E alla fine del nostro spettacolo, davanti alla sua "toiletta" struccandosi, Jennifer si spoglia della sua condizione di travestito (e l'attore che la interpreta nello stesso istante si stacca da lei) ma per lei non c'è vita oltre quel distacco poiché, e questa è la profonda differenza, quella sua finzione è la sua verità, l'unica possibile.

C'è ancora tanto da dire su Ruccello, perché aldilà di alcune lucide analisi, ancora l'emozione fa velo sull'approfondimento della vera natura di questo grande autore.

Di lui si deve dire però che tra i contemporanei di caratura importante, quasi tutti napoletani, egli aveva questo senso straordinario della composizione drammaturgica, più che della brillantezza del linguaggio, della "crastola" linguistica abbagliante (che pure aveva in larga misura). Annibale possedeva questo dono singolare di costruire delle strutture perfette di commedia e di dramma, delle storie circolari e complete in cui riusciva a calarci con la sapienza di un talento folgorante per un ragazzo di venticinque anni.

Annibale è morto a trent'anni, oggi avremmo la stessa età. Il rimpianto, la stima, il dolore e lo stupore per una sorte così assurda non si sono attenuati in questi anni e non svaniranno mai.

**Geppy Gleijeses**



## Geppy Gleijeses

Debutta a 17 anni insieme a Mario Scarpetta nelle "Nuvole" di Aristofane. Pochi mesi dopo Eduardo De Filippo lo nota in una pulcinellata, "Ammore e Cummedia" e lo chiama nella sua Compagnia per tre volte, ma Gleijeses ha preso l'impegno con il padre di laurearsi in giurisprudenza (lo farà nel '76) e, suo malgrado, rifiuta. Nel '74 Eduardo vuole che interpreti il suo ruolo ne "Il figlio di Pulcinella" con la regia di Bogdan Jerković per il Collettivo di Parma. Nel '75 chiede ad Eduardo di poter interpretare e dirigere "Chi è cchiù felice 'e me?" e "Gennariniello". Eduardo non solo acconsente, ma in una serie di incontri nella sua casa di via Aquilea gli dà indicazioni sulla regia e sull'interpretazione. Lo spettacolo ha un grande successo: è il maggio del '75. "Paese Sera" titola: "Eduardo revoca il veto alle sue opere per un ventenne". Tutta la storia del rapporto con Eduardo è pubblicata sulla rivista "Teatro Contemporaneo e Cinema" diretta da Gianfranco Bartalotta, Anno VI, n° 21. Nel '78 fonda insieme ad altri giovani la cooperativa "Napoli Nuova 77". Scrive con Marco Mete, dirige e mette in scena "Ammore e Cummedia"; vince il premio Idi come autore e il Festival Internazionale di Baltimora. A New York Richard Eder del

New York Times titola: "Geppy Gleijeses is a great clown!" Nell'80 scrittura Pupella Maggio, diventando il più giovane capocomico italiano, con "Il voto" di Salvatore Di Giacomo, regia di Virginio Puecher. In quegli anni critici come Ghigo De Chiara, Domenico Rea, Maurizio Giammusso scrivono di lui: "È l'attore più interessante dell'ultima generazione partenopea" Nell'83 fonda la Gitiesse, sua attuale società di produzione e con Alida Valli e Marina Malfatti l'anno dopo interpreta "Il Malinteso" di Albert Camus, regia di Sandro Sequi. Sempre nell'83 Strehler lo chiama per affidargli Trinculo ne "La Tempesta", ma Gleijeses è costretto a rifiutare perché impegnato nelle riprese de "Il caso Ettore Grande" per Rai Uno nel ruolo del titolo, diretto da Riccardo Tortora e Marisa Malfatti. Nell'86 fonda e dirige il Teatro Acacia a Napoli, nel '93 diventa direttore e amministratore del Teatro Nazionale di Milano, nel '99 fonda il Teatro Stabile di Calabria, nel 2003 assume la direzione del riaperto Teatro Cilea di Reggio Calabria, nel 2009 vince il bando europeo indetto dall'Eti per l'aggiudicazione del Teatro Quirino Vittorio Gassman che con lui diventa il primo Teatro italiano fornito di Bistrot, Biblioteca, cinemino, ed è sempre di più il primo teatro romano del suo segmento per numero di spettatori e di abbonati. Lavora nel cinema e in televisione con Giancarlo Cobelli, Luca De Filippo, Luigi De Filippo, i fratelli Taviani, Alberto Sordi, Cristian De Sica, Ugo Tognazzi, Lilla Brignone, Massimo Ranieri, Peppino Patroni Griffi, Toni Servillo, Isa Danieli, Massimo Girotti, Remo Girone...

Al cinema, tra le sue varie interpretazioni, ricordiamo il protagonista giovane di "Così parlò Bellavista" di Luciano De Crescenzo, "Il sole anche di notte" di Paolo e Vittorio Taviani e l'antagonista di Toni Servillo in "Gorbaciof" di Stefano Incerti.

Fra i registi che lo hanno diretto in teatro ricordiamo Luigi Squarzina, Mario Monicelli, Roberto Guicciardini, Mario Missiroli, Gigi Proietti, Vittorio Caprioli, Armando Pugliese, Antonio Calenda, Andrée Ruth Shammah, Egisto Marcucci, Alfredo Arias... Hanno lavorato al suo fianco o sono stati da lui diretti Alida Valli, Arnoldo Foà, Marina Malfatti, Dominique Sanda, Laura Morante, Regina Bianchi, Pupella Maggio, Luigi De Filippo, Mario Scarpetta, Marilù Prati, Leopoldo Mastelloni, Ugo Pagliani, Paola Gassman, Philippe Leroy, Lello Arena, Marianella Bargilli, Lucia Poli, Milena Vukotic, Lorenzo Gleijeses, Andrea Giordana...

Tra gli spettacoli a cui è più legato ricordiamo, oltre ai già citati, "La palla al piede" di Georges Feydeau (Armando Pugliese, 1988), "Liola" di Luigi Pirandello (Luigi Squarzina, 1990), "Arancia meccanica" di Anthony Burgess con musiche degli U2 (Cherif, 1991), "Arsenico e vecchi merletti" di Joseph Kesserling (Mario Monicelli, 1992), "Le relazioni pericolose" di Christopher Hampton (Mario Monicelli, 1994), "L'albergo del libero scambio" di Georges Feydeau (Mario Missiroli, 1995), "Cantata per la festa dei bambini morti di mafia" di Luciano Violante (Geppy Gleijeses, 1996), "Il figlio di Pulcinella" di Eduardo De Filippo (Roberto Guicciardini, 1998), "L'importanza di chiamarsi Ernesto" di Oscar Wilde (Mario Missiroli, 2000 e Geppy Gleijeses, 2013), "Don Giacinto" di Raffaele Viviani

(Geppy Gleijeses, 2000), "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Ruccello (Geppy Gleijeses, 2001), "Un marito ideale" di Oscar Wilde (Mario Missiroli, 2002), "Ragazze sole con qualche esperienza" di Enzo Moscato (Geppy Gleijeses, 2003), "Pigmalione" di G.B. Shaw (Roberto Guicciardini, 2004), "Io, l'erede" di Eduardo De Filippo (Andrée Ruth Shammah, 2005), "Delitto perfetto" di Frederick Knott (Geppy Gleijeses, 2006), "Ditegli sempre di sì" di Eduardo De Filippo (Geppy Gleijeses, 2008), "Il giuoco delle parti" di Luigi Pirandello (Egisto Marcucci e Elisabetta Courir, 2008), "Lo scarfaietto" di Eduardo Scarpetta (Geppy Gleijeses, 2010), "L'affarista" di Honoré de Balzac (Antonio Calenda, 2011), "A Santa Lucia" di Raffaele Viviani (Geppy Gleijeses, 2012), "Misera e nobiltà" di Eduardo Scarpetta (Geppy Gleijeses, 2012), "L'uomo, la bestia e la virtù" di Luigi Pirandello (Giuseppe Dipasquale, 2015), "Il bugiardo" di Carlo Goldoni (Alfredo Arias, 2015), "Filumena Marturano" di Eduardo De Filippo (Liliana Cavani, 2016), "Sorelle Materassi" di Aldo Palazzeschi (Geppy Gleijeses, 2016)

Per il piccolo schermo ricordiamo, oltre ai già citati, "In memoria di una signora amica" di Giuseppe Patroni Griffi, regia di Mario Ferrero, protagonista con Lilla Brignone, Pupella Maggio e Massimo Ranieri; "La scena di Napoli" regia di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti, film in tre puntate, protagonista con Luca De Filippo; "Pupetta Maresca" regia di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti, protagonista. Tra i principali premi e riconoscimenti, il Premio Antonio De Curtis, Idi, il Premio De Sica, Rizzoli, Margutta, Persefone, Salvatore Di Giacomo, Chianciano, Accademico "Le Muse", la nomination ai Nastri d'Argento 2011, candidato e vincitore come attore e con suoi spettacoli ai Premi Olimpici - Le Maschere.

### **Così la critica delle ultime stagioni**

"Equivoci da sceneggiata e soggetti comici che Geppy Gleijeses nella più matura interpretazione della sua carriera amplifica tra lo sberleffo e l'elegia. Il testo esplode grazie alle trovate anche pirotecniche del protagonista".

*Franco Quadri - LA REPUBBLICA*  
**per IL FIGLIO DI PULCINELLA**

"Questo ha inquadrato ed esaltato Geppy Gleijeses. Assolutamente lancinante la sua invenzione finale. Assistiamo ad alcuni momenti più belli che abbia creato il teatro degli ultimi decenni".

*Enrico Fiore - IL MATTINO* **per LE CINQUE ROSE DI JENNIFER**

"Il protagonista e regista Geppy Gleijeses è geniale, la sua interpretazione fa dello spettacolo un capolavoro. Due attori, un telefono, una radio e una grande maestria rendono lo spettacolo indimenticabile".

*Luigi Statizzi - GAZZETTA DEL SUD* **per LE CINQUE ROSE DI JENNIFER**

"Geppy Gleijeses è un tale maestro di stile da annichilire il resto della Compagnia".

*Masolino D'Amico - LA STAMPA* **per IO, L'EREDE**

"Geppy Gleijeses è un grande maestro delle scene italiane".

*Sergio Sciacca - LA SICILIA* **per DELITTO PERFETTO**

"Magnifico Geppy Gleijeses al culmine dei suoi mezzi espressivi nello splendido spettacolo"

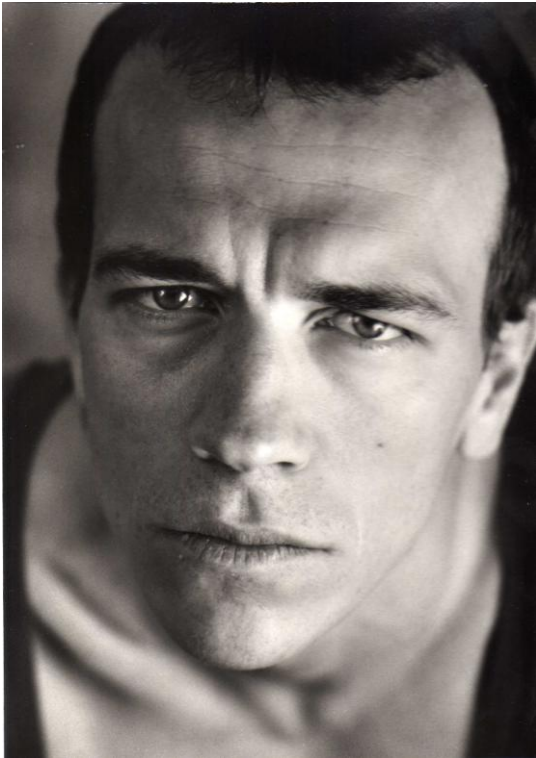
*Enrico Groppali - IL GIORNALE* **per IL GIUOCO DELLE PARTI**

"un incontro tra giganti. Geppy Gleijeses definito il miglior attore della sua generazione si misura con l'immortale Pirandello".

*Luca Indemini - LA STAMPA* **per IL GIUOCO DELLE PARTI**

"Gleijeses finalmente ci dimostra che Eduardo può essere rappresentato con la propria personalità, col proprio essere artista"

*Carlo Missaglia - IL ROMA* **per FILUMENA MARTURANO**



Lorenzo Gleijeses, debutta in teatro nel '91 con il padre Geppy e con Regina Bianchi, ancora giovanissimo ha la possibilità di lavorare con registi come Squarzina, Pugliese, Guicciardini, oltre che con lo stesso Geppy Gleijeses. Nel 2000 ha la prima esperienza nel cinema, con un ruolo da protagonista nel film "Gabriele" al fianco di Mario Scaccia. Ritorna al cinema nel 2009 al fianco di Kim Rossi Stuart e Filippo Timi, in "Vallanzasca, gli angeli del male" per la regia di Michele Placido (film presentato alla Mostra del Cinema - Biennale di Venezia 67) e come co-protagonista al fianco di Gabriele Lavia e Laura Chiatti nel film "Iago". Ricordiamo le ultime incursioni cinematografiche ne "Il giovane favoloso" film di Mario Martone su Giacomo Leopardi, e ne "I due soldati" di Marco Tullio Giordana. Dal 2000 al 2004 incontra diversi tipi di pedagogie teatrali, lavorando con numerosi maestri internazionali come Lindsay Kemp, Eimuntas Nekrosius, Yoshi Oida, Eugenio Barba, il Workcenter di Jerzy Grotowski, Augusto Omolù, Michele Di Stefano/mk. Nel 2004 è Romeo nel "Romeo e Giulietta" di Shakespeare diretto da Nikolaj Karpov (direttore del dipartimento di biomeccanica del GITIS di Mosca).

Dal 2001 è allievo di Julia Varley dell'Odin Teatret, insieme creano lo spettacolo "Il figlio di Gertrude" per il quale riceve il Premio Ubu 2006 come Nuovo Attore, ed è candidato agli Oscar Olimpici del Teatro-Premi E.T.I. come migliore attore emergente. Nel 2007 è Enrico V (Il Principe Hal) nel "Falstaff" per la regia di Mario Martone, al fianco di Renato Carpentieri e nello stesso anno instaura una collaborazione con Egumteatro (Virginio Liberti e Annalisa Bianco) che porterà alla creazione dello spettacolo "Che Tragedia!". "L'esausto o il profondo azzurro" il secondo spettacolo di Lorenzo Gleijeses con la collaborazione di Julia Varley debutta al Teatro Mercadante (che co-produce lo spettacolo) nel maggio 2008. Sempre nel 2008 è Luigi Strada (ruolo interpretato in origine da Peppino De Filippo) in "Ditegli sempre di sì" di Eduardo De Filippo al fianco di Geppy Gleijeses e Gennaro Cannavacciuolo. Nel 2009 interpreta Oreste nella "Ifigenia in Tauride" di Goethe, prodotto dal CTB (Teatro Stabile di Brescia) per la regia di Cesare Lievi. Nella stagione 2011-2012 è il Principe di Homburg nell'omonimo testo di Kleist, ancora per la regia di Cesare Lievi (Produzione CSS/ Nuovo Giovanni da Udine). Sempre nel 2011 crea, interpreta e firma la regia per il Napoli Teatro Festival Italia della performance site-specific "A portrait of the artist as a young man", alla quale prendono parte tra gli altri, sotto la sua direzione, Pietro Babina, Kinkaleri, Antonio Rezza e Flavia Mastrella, TiConZero, Vidal Bini e Carol Allaire, Zapruder Filmmakersgroup... Nel 2012 inizia la collaborazione con Rafael Spregelburd che, nel 2013, porterà alla messa in scena di "SPAM" spettacolo basato su un testo scritto dal drammaturgo argentino per Lorenzo Gleijeses e di cui Spregelburd firmerà anche la regia (prima regia italiana). Ancora nel 2012 interpreta Zio Vanja nell'omonimo testo di Cechov (Produzione Fondazione TPE-Torino). Nel 2013 è Woyzek nell'omonimo testo di Buchner con la regia di Emiliano Bronzino ancora a Torino per la Fondazione TPE. Nel 2011 inizia la collaborazione con Fanny & Alexander sul progetto "Discorsi pubblici" composto da sei assoli. Gleijeses è interprete di una delle sei solo-performance: "Discorso Celeste#sport e religione" che debutta nel 2014. Gli altri cinque interpreti sono Sonia Bergamasco, Marco Cavalcoli, Fabrizio Gifuni, Chiara Lagani e Francesca Mazza. Nel 2014 è il protagonista di "Us-Il Tennis come esperienza religiosa" di Fanny & Alexander, liberamente ispirato ad "Open" di Agassi e presentato al Festival di Santarcangelo.

Nel 2015 lavora con Alfredo Arias ad una reinterpretazione delle maschere classiche della Commedia dell'Arte (Arlecchino e Brighella) per il nuovo spettacolo del maestro franco-argentino: "Il Bugiardo" di Goldoni.

Nel 2016 presenta al Napoli Teatro Festival "58° Parallelo Nord",; da questo progetto, ideato e diretto da Gleijeses, sono nate due formalizzazioni performative che hanno entrambi Lorenzo come protagonista: da una parte uno spettacolo teatrale tratto dall'universo Kafkiano intitolato "Una giornata qualunque del danzatore

Gregorio Samsa”, drammaturgia e regia di Eugenio Barba, Lorenzo Gleijeses e Julia Varley. Il secondo frutto del progetto è “Corcovado” una performance con la regia di Luigi De Angelis e Michele Di Stefano. Entrambi i lavori debutteranno, in forma compiuta, nel 2018.

Nel 2017 interpretando un altro protagonista Buchneriano: Leonce nel “Leonce e Lena” per la regia di Cesare Lievi.

Gli spettacoli di Lorenzo Gleijeses hanno ricevuto ospitalità in alcuni degli spazi teatrali e dei festival più rappresentativi della scena nazionale (tra gli altri Napoli Teatro Festival Italia, Festival delle Colline Torinesi, Festival di Santarcangelo, Le Vie dei Festival, Primavera dei Teatri, Short Theatre, Teatro Mercadante Stabile di Napoli, Teatro India di Roma, Teatro Stabile di Torino-Prospettiva '09, Out-Off e CRT di Milano...). Ha inoltre diretto laboratori e stage in diverse Università e centri teatrali come i Dams di Bologna e di Torino, il Teatro di Roma, il Mercadante Teatro Stabile di Napoli, il Teatro Stabile di Calabria, Punta Corsara a Napoli..... Dal 2009 al 2011 è stato ideatore e direttore artistico di Quirino Revolution MAD, festival internazionale che ha aperto lo storico teatro romano all'innovazione e alla sperimentazione teatrale e all'investigazione dei nuovi linguaggi delle arti performative. Nel 2010 ne ha inaugurato la seconda edizione, con la regia di una performance, che ha avuto come interpreti gran parte degli artisti che hanno poi preso parte allo stesso festival. Un vero e proprio happening che ha messo insieme sul palcoscenico - e in molti altri luoghi del teatro Quirino - Ivo Dimchev, Antonio Rezza e Flavia Mastrella, Kinkaleri, Marco Manchisi, Manolo Muoio, Enzo Cosimi, Marilù Prati e Renato Nicolini, Biagio Caravano/mk, Gianfranco Berardi, Vidal Bini, Gigi e Gino De Luca, Stella Zannou, Maya Lipsker, Roy Carroll...



**Paolo Calafiore** nasce a Milano città dove vive e lavora.

Trascorre la sua infanzia e adolescenza in Sicilia dove tra le piazze assolate e le vertiginose prospettive Barocche di Ragusa Ibla e delle cittadine della Val di Noto, si appassiona e matura un forte interesse per il Colore, la Luce e l'Arte della Ceramica.

Colpito dalla ancestrale bellezza del Teatro Greco di Siracusa e dagli allestimenti di alcune Tragedie, unitamente all'interesse scaturito dalla lettura di alcuni libri di Emanuele Luzzati e Bruno Munari decide di studiare Scenografia e di trasferirsi a Firenze dove guidato da Antonio Capuano e Tullio Zitkowsky, consegue il diploma in Scenografia all'Accademia di Belle Arti nel 1991 con una tesi su Maria Lai.

Completa e approfondisce i suoi studi conseguendo il master in Tecnologie Informatiche applicate alla Scenografia presso l'Accademia del Teatro alla Scala e il Master universitario in Design e Tecnologie della Luce e Lighting Design, presso il Politecnico di Milano.

Nel 1992 inizia la sua attività di scenografo affrontando i molteplici aspetti della drammaturgia di diversi periodi dai tragici greci a Shakespeare, da Oscar Wilde a Samuel Beckett, da Corrado Alvaro a Giovanni Testori, fino a giungere ad autori contemporanei Giuseppe Manfredi, Annibale Ruccello, Enzo Moscato, Lina Prosa, David Greig, Rebekka Kricheldorf.

Tra le sue recenti collaborazioni ha disegnato le scenografie e le luci della TRILOGIA DEL NAUFRAGIO: Lampedusa Beach, Lampedusa Snow e Lampedusa Way, progetto teatrale scritto e diretto da Lina Prosa, prodotto dal Teatro Biondo di Palermo andato recentemente in scena al Piccolo Teatro di Milano e al SOLO International Theatre Festival di Mosca.

Ha collaborato con i registi:

Giancarlo Cauteruccio, Giuseppe Di Pasquale, Geppy Gleijeses, Lindsay Kemp, Valter Malosti, Claudio Morganti, Cristina Pezzoli, Lina Prosa, Carmelo Rifici, Roberto Rustioni, Alfonso Santagata,

Sergio Staino, Julia Varley.

A contraddistinguere le Scenografie e le Installazioni di Paolo Calafiore è un sofisticato equilibrio, in cui elementi progettuali diversi, sono attraversati da uno sguardo trasversale che indaga e ridisegna lo spazio con l'ausilio di strutture scenografiche dinamiche, nuove tecnologie, luci, videoproiezioni, elementi che diventano immateriali e fluidi, in grado di catturare e rivelare l'essenza dei luoghi e dei soggetti da teatralizzare e comunicare.

Importante nel suo percorso artistico è l'incontro con la Danza Contemporanea e la collaborazione con i coreografi Fabrizio Monteverde e Mauro Bigonzetti, prima nel Balletto di Toscana poi in numerose Fondazioni Liriche italiane, tra i titoli più importanti:

IL FANTASMA DI CANTERVILLE di O. Wilde, PINOCCHIO e il gioco delle regole infrante (tratto dal racconto di Carlo Collodi), entrambi nel Ridotto del Teatro Regio di Torino; OTELLO di Giuseppe Verdi al Teatro Pergolesi di Jesi, VULCANI al Teatro San Carlo di Napoli, LA TEMPESTA all'Arena di Verona, SERATA MOZART VANITAS al Teatro alla Scala di Milano, spettacoli con coreografia e regia di Fabrizio Monteverde.

Ha collaborato con il coreografo Mauro Bigonzetti disegnando le scenografie dei balletti: IL MANDARINO MERAVIGLIOSO di Béla Bartók al Teatro Comunale di Ferrara, BLUE NOTE al Festival Internazionale di Nervi, JIMI JIMI al Teatro Ariosto di Reggio Emilia, TO BE OR NOT TO BE al Teatro Valli di Reggio Emilia.

Paolo Calafiore è docente di Lighting Design al Politecnico di Milano nel Corso di Design per il Teatro, e nel Master in Lighting Design & LED Technology.



**Luigi Ascione** è nato a Portici (NA) il 02/07/53 di professione Light Designer, inizia il suo percorso lavorativo nella stagione teatrale 1975/1976 come aiuto tecnico luci. Dopo anni di gavetta si dedica e approfondisce lo studio sulla luce percorrendo una strada che lo porterà a sviluppare un proprio particolare stile nel campo illuminotecnico. Ha insegnato come docente di illuminotecnica nel carcere minorile di Nisida, voluto e curato da Eduardo De Filippo. Presso FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL, per due anni nel progetto "LA CASA DELLO SPETTACOLO" con P.O.R. regione Lazio e Comunità europea ed infine docente corso Light Designer regione Campania. La sua esperienza come light designer spazia in vari settori: moda, danza, lirica, televisione, eventi, musical e teatro.

#### **Alcuni spettacoli ai quali ha collaborato**

**BENE MIO CORE MIO** di Eduardo De Filippo  
con ISA DANIELI  
regia EDUARDO DE FILIPPO

**CAVALLERIA RUSTICANA-PAGLIACCI** - Mascagni-Leoncavallo  
con SALVATORE LICITRA  
regia SEBASTIANO LO MONACO

**UNO SGUARDO DAL PONTE** di Arthur Miller  
con SEBASTIANO LO MONACO  
regia GIUSEPPE PATRONI GRIFFI

**LA LOCANDIERA** di Carlo Goldoni  
con CARLA GRAVINA - PINO MICOL  
regia GIANCARLO COBELLI

**LA GATTA CENERENTOLA** di Roberto De Simone  
con ISA DANIELI - PEPPE BARRA  
regia ROBERTO DE SIMONE

**DAVID COPPERFIELD** di Charles Dickens  
con TONI SERVILLO  
regia TONI SERVILLO

**FESTA AL CELESTE E NUBILE SANTUARIO** di Enzo Moscato  
con ISA DANIELI - ANGELA PAGANO  
regia ARMANDO PUGLIESE

**PULCINELLA** di Manlio Santarelli  
con MASSIMO RANIERI  
regia MAURIZIO SCAPARRO

**LA GENTE VUOLE RIDERE** di Vincenzo Salemme  
con V. SALEMME - M.CASAGRANDE - E.LAMA  
regia VINCENZO SALEMME

**AMORI MIEI** di Jaja Fiastrì  
con MARISA LAURITO - ANTONIO CASAGRANDE  
regia UGO GREGORETTI

**IL FIGLIO DI PULCINELLA** di Eduardo De Filippo  
con GEPPY GLEIJESES - REGINA BIANCHI - ANTONIO CASAGRANDE - LUIGI LO CASCIO  
regia ROBERTO GIUCCIARDINI

**DELITTO PERFETTO** di Frederick Knott  
con G.GLEIJESES - MARIANELLA BARGILLI - LEOPOLDO MASTELLONI - R.PISU -  
regia GEPPY GLEIJESES

**LA VITA CHE TI DIEDI** di Luigi Pirandello  
con M. MALFATTI  
regia LUIGI SQUARZINA

**IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA** di T. Williams  
con ROSSELLA FALK  
regia GIUSEPPE PATRONI GRIFFI

**NOJO VULEVO'N SAVUAR** E.Vaime-N.Fano-A.Vianello  
con ENRICO MONTESANO  
regia ENRICO MONTESANO

**LES BONNES** di Jean Genet  
con FRANCA VALERI - ANNAMARIA GUARNIERI  
regia GIUSEPPE MARINI

**SORELLE MATERASSI** di Aldo Palazzeschi  
con MARINA MALFATTI - SIMONA MARCHINI  
regia MAURIZIO NICHETTI

**L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO** di Oscar Wilde  
con G. GLEIJESES - D. CAPRIOGLIO - L. POLI  
regia MARIO MISSIROLI

**IRMA LA DOLCE** di Alexandre Breffort  
con STEFANIA ROCCA - FABIO DI LUIGI  
regia JEROME SAVARY



**EMOZIONI** di Eduardo Tartaglia  
con VLADIMIR LUXURIA - AMBRA ANGIOLINI - S.SALERNO  
regia SERGIO JAPINO

**MARIA STUARDA** di Dacia Maraini  
con ELISABETTA POZZI - MARIANGELA D'ABBRACCIO  
regia FRANCESCO TAVASSI

**ROMEO E GIULIETTA** di William Shakespeare  
con LORENZO GLEIJESES  
regia NIKOLAJ KARPOV

**I PARENTI TERRIBILI** di Jean Cocteau  
con PAOLO GRAZIOSI - MARINA MALFATTI  
regia KRZYSZTOF ZANUSSI

**HOLLYWOOD** di Guido Morra e Gianni Togni  
con MASSIMO RANIERI  
regia GIUSEPPE PATRONI GRIFFI

**L'OPERA BUFFA DEL GIOVEDÌ SANTO** di Roberto De Simone  
con CONCETTA BARRA - PEPPE BARRA  
regia ROBERTO DE SIMONE

**UN MARITO IDEALE** di Oscar Wilde  
con G. GLEIJESES - D.CAPRIOGLIO - M.KUSTERMANN -  
regia MARIO MISSIROLI

**L'AMICA DELLE MOGLI** di Luigi Pirandello  
con CORRADO PANI - MARINA MALFATTI  
regia GIGI DALL' AGLIO

**MEDEA** di Euripide  
con FRANCESCA BENEDETTI  
regia SEBASTIANO LO MONACO

**EDIPO** di Sofocle  
con MARIANO RIGILLO  
regia MARIANO RIGILLO

**GALLINA VECCHIA** di Augusto Novelli  
con MARINA MALFATTI  
regia PIERO MACCARINELLI

**IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ** di Eduardo De Filippo  
con CARLO GIUFFRÈ  
regia CARLO GIUFFRÈ

**IL BUGIARDO** di Carlo Goldoni  
con GEPPY GLEIJESES - MARIANELLA BARGILLI  
con la partecipazione di ANDREA GIORDANA  
regia ALFREDO ARIAS

**FILUMENA MARTURANO** di Eduardo De Filippo  
con MARIANGELA D'ABBRACCIO - GEPPY GLEIJESES  
regia LILIANA CAVANI

**SORELLE MATERASSI** di Aldo Palazzeschi  
con LUCIA POLI - MILENA VUKOTIC - MARILÙ PRATI  
regia GEPPY GLEIJESES



**Ludovica Pagano Leonetti** è nata a Napoli il 16 novembre del 1963

Diplomata all'Accademia delle Belle Arti a Napoli con specializzazione di Scenografia e Costume.

1983 **"TERMOFORIAZUSE"** di Aristofane, regia di M. Malfatti e R. Tortora, scene di Salvatore Michelino (assistente)

1985 **"VITE PRIVATE"** di Noel Coward, regia di Vittorio Caprioli scene e costumi Bruno Garofalo (assistente)

1986 **"A PORTE CHIUSE"** da Sartre a Mishima, REGIA DI Sandro Sequi, scene e costumi Giuseppe Crisolini Malatesta (assistente)

**1987 "LA PRINCIPESSA BRAMBILLA"** da Hoffmann, regia di Virginio Puecher, scene e costumi Bruno Garofalo (assistente)

**1987 "RITORNATI DAL PASSATO"** scritto e diretto da Riccardo Pazzaglia, scene e costumi Raimonda Gaetani (assistente)

1987 **"TOSCA"** regia di Aldo Trionfo, scene e costumi Giorgio Panni (assistente)

1988 **"LA PALLA AL PIEDE"** di G. Feydeau, regia di Armando Pugliese, scene di Bruno Garofalo (assistente)

1988 **"LA VEDOVA SCALTRA"** di Goldoni, regia di Giancarlo Cobelli, scene di Maurizio Balò (assistente)

1989 **"AIDA"** di Antonio Petito, regia di Armando Pugliese, scene e costumi Bruno Garofalo (assistente)

1989 **"NON TI PAGO"** di Eduardo De Filippo, regia di Luca de Filippo, scene e costumi Bruno Garofalo (assistente)

1989 **"L'ISPETTORE GENERALE"** di N. Gogol, regia di Roberto Guicciardini, scene di Lorenzo Ghiglia (assistente)

1989 **"COME PRIMA MEGLIO DI PRIMA"** di Luigi Pirandello, regia di Luigi Squarzina, scene e costumi Alberto Verso (assistente)

1990 **"LIOLÀ"** di Pirendello, regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Paolo Bregni (assistente)

1990 **"SCUGNIZZI"** film di Nanni Loi, scene di Bruno Garofalo (assistente)

1990 **"SONA SONA"** scritto, diretto, scene e costumi di Bruno Garofalo (assistente)

1990 **"LA LOCANDIERA"** di Goldoni, regia di Luigi Squarzina, scene e costumi Giovanni Agostinucci (assistente)

1991 **"CARO BUGIARDO"** di Bernard Shaw, regia di Filippo Crivelli, scene e costumi Alberto Verso (assistente)

1992 **"ARSENICO E VECCHI MERLETTI"** di J. Kesserling, regia di Mario Monicelli, scene e costumi Franco Velchi (assistente)

1993 **"DOTTOR FRANKENSTEIN JUNIOR"** regia di Armando Pugliese, scene e costumi di Silvia Polidori (assistente)

1994 **"LE RELAZIONI PERICOLOSE"** di C. Hampton, regia di Mario Monicelli, scene e costumi Raimonda Gaetani (assistente)

1995 **"L'ALBERGO DEL LIBERO SCAMBIO"** di G. Feydeau, regia di Mario Missiroli scene e costumi di Enrico Job (assistente)

**Spettacoli firmati, come costumista:**

1991 **"ARANCIA MECCANICA"** regia di Cherif

1992 **"CORPO D'ALTRI"** di G. Manfredi, regia di Ennio Coltorti

1993 **"VENDETTA TRASVERSALE"** di Giorgio Prosperi, regia di Geppy Gleijeses

1994 **"LA STRANA COPPIA"** di Neil Simon, regia di Alvaro Piccardi, scene di L. Ghiglia

1996 **"CANTATA PER LA FESTA DEI BAMBINI MORTI DI MAFIA"** di Violante

1997 **"VIRGINIA E SUA ZIA"** di Manlio Santanelli, regia di Daniela Cenciotti

1997 **"UNA BOMBA IN AMBASCIATA"** regia di Mario Monicelli, scene di Franco Velchi

1998 **"UN COPERTO IN PIÙ"** di Maurizio Costanzo, regia di Geppy Gleijeses

1998 **"IL FIGLIO DI PULCINELLA"** di Eduardo De Filippo, regia di Roberto Guicciardini

1999 **"UGO"** di Carla Vistarini, regia di Patrick Rossi Gastaldi, scene di Alessandro Chiti

1999 **"CASA DI FRONTIERA"** scritto e diretto da Gianfelice Imparato

1999 **"SO DIECI ANNE!"** di Libero Bovio, regia di Geppy Gleijeses

2000 **"LACRIME NAPOLETANE"** scritto e diretto da Geppy Gleijeses

2000 **"DON GIACINTO"** di Raffaele Viviani, regia di Geppy